

È in libreria il “Prontuario di Protezione civile” di Giuseppe Marziano



■ a cura dalla **Redazione**

Così, in prefazione, Giuseppe Marziano presenta il suo “Prontuario di Protezione civile, metodi e tecniche di approccio alla gestione dei rischi”, scritto grazie alle competenze maturate sul campo. E così, ne riassume i contenuti: «La Protezione Civile, da quando il Prof. Barberi ne parlava nel lontano 1972, si è evoluta come fosse un individuo darwiniano, crescendo e specializzandosi, fino ai livelli che oggi conosciamo. Il processo evolutivo è stato segnato dalla approvazione della legge 225/92, oggi modificata, che rappresenta un momento fondamentale per il sistema italiano di gestione dei soccorsi. Dal quel lontano 1990, che per la provincia di Siracusa rappresentò un momento tragico, conosciuto come il

«Mi rendo conto di aver scritto l'ennesimo "libro" sulla Protezione Civile, che magari verrà visto come l'ennesima replica di qualcosa che già è stato (speriamo) letto.

In effetti, se da un lato sono consapevole di aver oltrepassato un territorio già marcato, dall'altro, lo sono altrettanto, cercando di non ripercorrere gli stessi sentieri.

Questa pubblicazione si assume l'onere di esser stata pensata come qualcosa che vada, come un tassello di un grande puzzle, ad aggiungersi, alle vaste pubblicazioni cercando di esserne una piccola parte»

Terremoto di Santa Lucia, con gli aiuti gestiti dalla Prefettura, dall'E-

sercito, con il Ministro degli Interni, Zamberletti, ancora oggi impegnato nelle attività di Protezione Civile, che visitò le zone colpite, con i Comuni impegnati in febbrili attività; oggi abbiamo una realtà profondamente diversa. Abbiamo assistito ad una evoluzione delle codifiche degli studi, della pianificazione, del monitoraggio e quindi della previsione in termini di prevenzione e protezione, che ci ha portato ad essere una delle strutture più ammirate. Il Metodo Augustus, il Risk Management, la statica e la geostatistica, sono parte degli strumenti che concorrono alla formulazione di una pianificazione che guarda sempre più ad uno studio completo del territorio, dal punto di vista dei rischi, in sinergia con la gestione dello stesso da parte degli strumenti urbanistici di costruzione e pianificazione. Si registra dall'altra parte, una

mancanza della cosiddetta “cultura del rischio” e della prevenzione, per citare lo stesso Zamberletti: "Purtroppo nel nostro Paese non c'è. Passata l'emozione tutti si scorderanno anche del terremoto in Abruzzo. E non è solo colpa dei politici, è che spesso sono anche i cittadini a non volere sapere. A volte, alla scarsa attenzione dei cittadini, si sovrappongono interessi e pressioni di gruppi e lobby, come quelle delle grandi proprietà edilizie».

L'AUTORE

Giuseppe Marziano, architetto, lavora presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Regione Siciliana. Si è successivamente laureato in Analisi e Gestione dei Rischi, e in Ingegneria della Protezione Civile. Gestisce un wiki, che rappresenta un momento di diffusione della Cultura del Rischio.

Per maggiori informazioni:

g.marziano@protezionecivilesicilia.it